



(nuovo)Partito comunista italiano

Comitato Centrale

Sito: <http://www.nuovopci.it>

e.mail: lavocenpci40@yahoo.com

Delegazione:

BP3 4, rue Lénine 93451 L'Île St Denis (Francia)

e.mail: delegazionecpnpci@yahoo.it

Comunicato CC 17/2016 - 10 settembre 2016

Valorizzare l'Amministrazione Comunale Raggi per far fare un passo avanti alla rivoluzione socialista!

La putrefazione della Repubblica Pontificia, l'AC di Roma e la costituzione del Governo di Blocco Popolare

A Roma il ballottaggio del 19 giugno ha suonato la fine della successione di AC dei partiti delle Larghe Intese (centro-destra e centro-sinistra a rimorchio dei primi). Sono i partiti che da anni aggirano la Costituzione del 1948 e forniscono la maggioranza parlamentare ai governi della Repubblica Pontificia e all'amministrazione statale che sfrutta e devasta l'intero paese: ora hanno perso il Comune della capitale della RP. La struttura amministrativa di Mafia Capitale è caduta nelle mani del Movimento Cinque Stelle. Da allora due sono le vie oggettivamente percorribili in contesa per il futuro: o sarà il sistema di Mafia Capitale a risucchiare la nuova Amministrazione Comunale nella putrefazione della Repubblica Pontificia o saremo noi comunisti capaci di orientare le masse popolari della capitale della RP a sfruttare la vittoria del 19 giugno, a mobilitarsi e organizzarsi a un livello superiore, a lottare con decisione per i propri interessi su ogni terreno e in ogni campo, in ogni azienda, in ogni scuola e in ogni quartiere facendo così compiere un passo avanti al movimento per la costituzione di un governo nazionale d'emergenza, il [Governo di Blocco Popolare](#).

Infatti anche a Roma sta a noi comunisti mobilitare quanto di avanzato vi è in ogni settore e in ogni ambiente e isolare i responsabili di Mafia Capitale e i loro servi irriducibili. Questo sistema di degrado materiale, intellettuale e morale e di guerra fa centro a Roma, ma è sistema nazionale legato a doppio filo alla UE, alla BCE, alla NATO e alla Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, americani e sionisti di cui il Vaticano è uno dei pilastri portanti.

Virginia Raggi, la sua giunta comunale e la sua maggioranza consiliare possono e devono decidere a quale di quelle due vie dare il loro contributo. Ancora esitano: l'idea che un'Amministrazione Comunale faccia gli interessi delle masse popolari romane senza fare la guerra al sistema politico dominante a Roma e in Italia, cioè alla Repubblica Pontificia, è la maschera con cui in questi giorni coprono i loro loschi propositi personaggi e gruppi che vogliono risucchiare la nuova amministrazione nel gorgo della corruzione e della criminalità organizzata, della guerra NATO e del disastro sociale e territoriale. Questo è la Repubblica Pontificia in putrefazione.

In realtà, nessuna città come nessuna azienda si salva da sola. Ognuna si salva principalmente contribuendo alla salvezza comune. Quello che è impossibile fare all'Amministrazione Comunale di Luigi De Magistris a Napoli, all'AC di Chiara Appendino a Torino e all'AC di ogni altra città e paese, è doppiamente impossibile all'AC di Virginia Raggi a Roma. Chi vuole fare gli interessi delle masse popolari romane deve dichiarare guerra alla Repubblica Pontificia e alla Corte Pontificia, alla NATO e alla UE, deve promuovere la mobilitazione e l'organizzazione delle masse popolari che sono la sua forza, deve collegarsi con tutte le amministrazioni comunali obbligate anch'esse a lottare contro il governo centrale: da Napoli, a Messina, a Torino. La lotta per i rinnovi contrattuali e la difesa del CCNL e la mobilitazione per finalmente attuare le parti progressiste della Costituzione del 1948 contribuiscono ai compiti che un'Amministrazione Comunale favorevole alle masse popolari deve assolvere e una simile AC le deve appoggiare con tutte le sue risorse.

Ma la particolarità di Roma consiste nel fatto che il principale dei "poteri forti" di Mafia Capitale è [il Vaticano con la](#)

[sua Corte Pontificia](#) e la sua rete di dicasteri, ordini, congregazioni, proprietà immobiliari e finanziarie, affari, ospedali, scuole ed opere pie. Alla corte Pontificia fanno capo una parte importante degli eventi romani, del turismo romano, delle attività economiche di Roma, delle proprietà immobiliari e delle banche romane. Per la Corte Pontificia Roma è solo il teatro per la messa in scena della sua opera mondiale come la popolazione italiana [è solo gregge](#) da tosare per attingere le risorse necessarie per compierla. Pensare di amministrare Roma “ignorando” questo, senza mettere a contribuzione anche tutti gli organismi di questa, senza mobilitare capillarmente i lavoratori onesti a denunciare complotti, intrighi e reati, senza appoggiarli quando li impediscono, è votarsi a continuare a servire il sistema di Mafia Capitale, o per incoscienza o in esecuzione di un astuto disegno: cambiare tutto per non cambiare niente.

Per fare gli interessi delle masse popolari romane, bisogna mobilitare le stesse a organizzarsi e a lottare per i propri interessi particolari e generali, a prendere capillarmente subito e direttamente, d'emergenza, le misure immediate utili e necessarie e a preparare quelle di più lungo respiro. Non si tratta di far funzionare meglio la macchina amministrativa di Mafia Capitale e tanto meno di elaborare a tavolino un piano generale di dettaglio di una buona gestione di Roma in cui gli affaristi e i criminali di Mafia Capitale dovrebbero fare quello che è contro i loro interessi. Niente piani generali di gestione ordinaria, velleitari perché non abbiamo ancora creato le condizioni per attuarli, ma mettere con misure d'emergenza a contribuzione tutte le risorse e tutti gli individui di buona volontà per mobilitare e organizzare, per elevare la coscienza e portare all'azione diretta la parte progressista delle masse popolari, isolare i poteri forti e i loro agenti irriducibili e attuare subito e direttamente in ogni caseggiato, in ogni quartiere, in ogni azienda, in ogni scuola e in ogni istituzione le misure immediate già possibili e creare le basi per le altre.

È una menzogna vergognosa ed evidente sostenere che non ci sono i soldi. I soldi ci sono per ogni opera per cui occorrono soldi. Da decenni il denaro che circola in Italia è tutta moneta fiduciaria, cioè moneta creata dalle banche facendo un prestito e aprendo un conto corrente al debitore: in una quantità che dipende dalle decisioni dei banchieri. Quindi si tratta solo di creare caso per caso e su scala generale i rapporti di forza necessari per convincere i banchieri a fare credito per le opere necessarie e utili alle masse popolari, come fino adesso lo hanno fatto per le operazioni di Mafia Capitale e per speculazioni finanziarie e immobiliari di ogni genere.

Il malandare di Roma non è un fatto isolato in un paese che funziona bene per le masse popolari. Roma è solo il centro del marasma che la Repubblica Pontificia e i gruppi imperialisti europei, americani e sionisti impongono in tutto il nostro paese come nel resto del mondo. Nell'interesse delle masse popolari romane, Roma può e deve diventare un centro particolare della lotta generale per porre fine a questo marasma, può profittare perfino della presenza del Papato, imparando da quello che fecero anni fa i romani, al tempo di Pio IX e della Repubblica Romana (1846-1849).

A fronte del corso catastrofico delle cose che la borghesia imperialista impone a tutto il mondo, il (nuovo) Partito comunista italiano chiama ogni lavoratore, donna, giovane, immigrato e pensionato a diventare comunista, cioè ad assumersi la missione di mobilitare le masse popolari del nostro paese a fare la rivoluzione socialista e instaurare il socialismo.

Abbiamo preso questo appello dal nostro [Comunicato CC 15/2016](#) a cui rimandiamo e lo rilanciamo a conclusione di questo appello a far diventare la vittoria del 19 giugno 2016 un passo avanti della [guerra popolare rivoluzionaria](#) che instaurerà il socialismo nel nostro paese.

Costituire clandestinamente in ogni azienda capitalista, in ogni azienda pubblica, in ogni istituzione e in ogni centro abitato un Comitato di Partito per assimilare la concezione comunista del mondo e imparare ad applicarla concretamente ognuno nella sua situazione particolare!

Studiare il [Manifesto Programma](#) del Partito è la prima attività di chi si organizza per diventare comunista. Stabilire un contatto clandestino con il Centro del Partito è la seconda. Promuovere la costituzione di OO e OP e il loro orientamento a costituire il GBP è la terza.

Per mettersi in contatto con il Centro del (n)PCI senza essere individuati e messi sotto controllo dalle Forze dell'Ordine borghese, una via consiste nell'usare TOR [vedere <http://www.nuovopci.it/corrisp/risp03.html>], aprire una casella email con TOR e inviare da essa a una delle caselle del Partito i messaggi criptati con PGP e con la chiave pubblica del Partito [vedere <http://www.nuovopci.it/corrisp/risp03.html>].